

UN'ORA DAL GIUDICE ISTRUTTORE

Interrogata la vedova di Giuseppe Pinelli

Altri importanti documenti di solidarietà con l'avvocato Smuraglia

La vedova di Giuseppe Pinelli è stata sentita ieri pomeriggio dal dottor Gerardo D'Ambrosio, il magistrato che da alcune settimane sta istruendo l'inchiesta sulla morte dello sventurato anarchico.

L'interrogatorio, protrattosi per circa un'ora, si è svolto alla presenza del procuratore generale, dottor Bianchi d'Espinosa. Ben poco si è potuto apprendere sul contenuto delle domande poste dal magistrato alla vedova di Pinelli la quale, riservatissima come di consueto, ha fatto un unico ma significativo commento: «Ormai io sono come un disco...».

Sembra comunque che le sia stato chiesto di riferire dettagliatamente tutti i suoi movimenti dal momento in cui apprese la notizia della tragica «caduta» del marito dalla finestra dell'ufficio del commissario Calabresi fino al suo arrivo all'ospedale Fetebenefratelli quando Pinelli era ormai spirato. Sembra anche che il magistrato abbia interrogato la vedova sugli abiti indossati dall'anarchico al momento in cui venne fermato (ore 19 del 13 dicembre 1969) e che non solo non vennero mai restituiti alla famiglia, ma che addirittura sembrano essere scomparsi.

Dopo Licia Pinelli è stato sentito anche l'avvocato Marcello Gentili, il legale di Pio Baldelli nel processo Calabresi-Lotta continua, che era stato convocato telefonicamente nelle prime ore del pomeriggio.

Intanto alle ormai numerosissime iniziative di solidarietà con il professor Smuraglia, il patrono di Licia Pinelli oggetto di una incredibile denuncia da parte dell'avvocato di Calabresi, sta per aggiungersi quella del Gruppo avvocati socialisti di Milano che si riunirà nei prossimi giorni per deliberare sul «caso Lener».

Un comunicato di solidarietà con Smuraglia è stato diffuso anche dai sindacati provinciali dei lavoratori metalmeccanici quali — è detto nel documento — «mentre denunciano l'ennesimo tenta-

tivo di ostacolare l'accertamento della verità sulla morte di Pinelli, attraverso spiciose macchinazioni volte solo ad impedire che con la riesumazione della salma si faccia luce e si individuino le responsabilità, esprimono la loro solidarietà all'avv. Smuraglia, bersaglio di una manovra che contrapponendo apparentemente due privati cittadini, maschera in realtà uno scontro politico di vaste dimensioni in atto nel nostro paese tra forze reazionarie e forze democratiche.

Il ricorso ad armi così subdole come quelle della denuncia dell'avvocato Smuraglia non può non destare indignazione presso chiunque abbia seguito le vicende dell'anarchico Pinelli e non può non richiamare, conclude il comunicato unitario dei sindacati metallurgici milanesi, i lavoratori a una ferma e decisa presa di posizione contro tutti quegli attacchi che le forze reazionarie del paese muovono contro le libertà civili e che sono diretti a vanificare le conquiste della classe lavoratrice».

Anche il consiglio di fabbrica della SIT-SIEMENS, riunitosi mercoledì, ha inviato «un telegramma di solidarietà politica all'avv. Smuraglia che sta conducendo una tenace azione per fare giustizia sul caso Pinelli. I delegati del consiglio di fabbrica — dice il messaggio — hanno preso questa iniziativa convinti che la battaglia per stabilire la verità sul caso Pinelli e sugli oscuri fatti di piazza Fontana è una battaglia che accomuna i lavoratori e i magistrati di Magistratura democratica, per una democratizzazione della giustizia».

Solidarietà a Smuraglia è stata espressa anche dal Gruppo repubblicano del consiglio regionale lombardo al quale, in un documento, auspica che «la magistratura e l'Ordine degli avvocati sappiano, per quanto di loro competenza, impedire e smascherare questo tentativo diretto ad ostacolare il definitivo e necessario chiarimento sul caso Pinelli».